



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 86 IN SEDUTA DEL 17/9/2013

OGGETTO	DETERMINAZIONE TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES) ANNO 2013
----------------	--

Nell'anno duemilatredici addì 17 del mese di settembre alle ore 17:55 nella Residenza Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale. Eseguito l'appello risulta:

			Presente	Assente
1	Casson Giuseppe	Sindaco	X	
2	Tiozzo Fasiolo Daniel	Presidente	X	
3	Fornaro Dario	Vice Presidente		X
4	Bullo Claudio	Vice Presidente	X	
5	Mancini Massimo	Consigliere Anziano		X
6	Donin Renzo	Consigliere Comunale		X
7	Boscolo Bisto Mauro	Consigliere Comunale	X	
8	Montanariello Jonatan	Consigliere Comunale	X	
9	Boscolo Alessandro	Consigliere Comunale	X	
10	Pizzo Roberto	Consigliere Comunale	X	
11	Penzo Matteo	Consigliere Comunale		X
12	Boscolo Papo Christian	Consigliere Comunale	X	
13	Tiozzo Compini Romina	Consigliere Comunale	X	
14	Zanni Domenico	Consigliere Comunale	X	
15	Dolfin Marco	Consigliere Comunale	X	
16	Ravagnan Andrea	Consigliere Comunale		X
17	Voltolina Andrea	Consigliere Comunale	X	
18	Lanza Marco	Consigliere Comunale	X	
19	Scarpa Gianfranco	Consigliere Comunale		X
20	Boscolo Cappon Marcellino	Consigliere Comunale	X	
21	Tiozzo Brasiola Daniele	Consigliere Comunale	X	
22	Boscolo Capon Beniamino	Consigliere Comunale		X
23	Guarnieri Fortunato	Consigliere Comunale		X
24	Malaspina Massimiliano	Consigliere Comunale	X	
25	Boscolo Gilberto	Consigliere Comunale	X	

Partecipa alla seduta il dott. Cavallari Maria Cristina Segretario del Comune

Il Sig. Tiozzo Fasiolo Daniel nella sua qualità di Presidente Consiglio Comunale, assunta la presidenza e riconosciuta la validità della adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 85 del 17.09.2013 è stato approvato il Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio di questo Comune;
- ai sensi dell'art. 14, comma 9, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 27/06/2013, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2013, redatto da Veritas S.p.A., di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario (all. 1);
- ai sensi dell'art. 14, comma 23, del citato decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- ai sensi dell'art. 14, comma 2, del Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, alle utenze domestiche è assicurata una riduzione attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa, per una quota correlata ai risultati raggiunti nella raccolta differenziata, e che nell'anno 2012 non è stato raggiunto il risultato, determinato con delibera di Giunta Comunale del 7 maggio 2012 n. 96, necessario per l'abbattimento del 10% della parte variabile della tariffa, ossia il 70% di raccolta differenziata nel 2012 (risultato collettivo medio annuo ufficiale);
- ai sensi dell'art. 14, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che ai sensi dell'art. 21, comma 2, del vigente Regolamento per l'applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo della relativa classe di attività, rapportata a giorno, maggiorata del 100%;
- ai sensi dell'art. 14, comma 13, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e (per il regime transitorio definito per l'anno 2013) dell'art. 10 comma 2 lett. f) del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, alla tariffa si applica una maggiorazione pari a 0,30 €/mq, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato;
- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013 è fissato al 30 settembre 2013, come stabilito da legge 6.6.2013 n. 64;
- è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche (all. 2), determinate sulla base del Piano Finanziario come sopra approvato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2013, in conformità a quanto previsto dell'art. 14, comma 11, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201;
- che si è ritenuto di fissare i coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, all'interno dei range definiti dalle tabelle 2, 3 e 4 dello stesso decreto (all.2);

VISTI

- l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201;
- l'art. 10 comma 2 del decreto legge 8 aprile 2013 n. 35 ;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
il vigente regolamento comunale Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

VISTO il parere positivo espresso dall'Organo di Revisione ai sensi dell'art. 239 comma 1, lettera b). punto n. 3 del TUEL;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dal Dirigente del Servizio sulla proposta della presente deliberazione, in atti nell'archivio informatico dell'Ente;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, in atti nell'archivio informatico dell'Ente;

RICHIAMATI

il Decreto Legislativo n. 267/2000;
il Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
lo Statuto del Comune di Chioggia;
la L.R. n. 3/2000;

UDITO:

il dibattito, il tutto riportato integralmente nel verbale della seduta;

il Presidente porre in votazione la proposta di deliberazione;

durante il dibattito sono entrati in aula i Consiglieri Fornaro Dario, Penzo Matteo, Scarpa Gianfranco; è uscito il Sindaco; Consiglieri presenti 19;

con voti favorevoli 13, contrari 6 (Bullo Claudio, Malaspina Massimiliano, Penzo Matteo, Boscolo Gilberto, Scarpa Gianfranco, Dolfin Marco), astenuti //, espressi mediante sistema computerizzato, su 19 Consiglieri presenti;

DELIBERA

1) Di determinare per l'anno 2013 le seguenti tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, sulla base dell'applicazione dei coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, fissati nei valori indicati nell'allegato 2, all'interno dei range definiti dalle tabelle 2, 3 e 4 dello stesso decreto e per le motivazioni esposte nel medesimo allegato; i coefficienti Ka, per l'attribuzione della parte fissa della tariffa delle utenze domestiche, invece sono determinati in misura fissa come da allegato 1, art. 4.1. tabella 1 a (nord) del citato decreto:

Tariffe Tares utenze domestiche

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
------------------	----------------------------	---------------------------------

RESIDENTI		
1 componente	1,38	69,96
2 componenti	1,62	111,94
3 componenti	1,81	143,43
4 componenti	1,97	181,91
5 componenti	2,12	202,90
6 o più componenti	2,24	237,88
CASE A DISPOSIZIONE DI RESIDENTI E NON		
1 componente	1,38	69,96
2 componenti	1,62	125,94
3 componenti	1,81	143,43
4 componenti	1,97	181,91
5 componenti	2,12	227,39
6 o più componenti	2,24	262,37

Tariffe Tares utenze non domestiche

	CLASSI DI ATTIVITA'	quota fissa €/mq/anno	quota variabile €/mq/anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,05	0,93
2	Cinematografi e teatri	0,96	0,85
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,46	1,29
4	Distributori carburanti, impianti sportivi	2	1,77
4.01	Campeggi con sup. fino 3.000 mq	2,32	2,04
4.02	Campeggi con sup. da 3.001 mq a 30000 mq	2,16	1,91
4.03	Campeggi con sup. superiore a 30.000 mq	2	1,77
5.01	Stabilimenti balneari con sup fino 3.000 mq	1,69	1,48
5.02	Stabilimenti balneari con sup.da 3.001 mq a 30.000 mq	1,35	1,18
5.03	Stabilimenti balneari con sup. superiore a 30.000 mq	1	0,88
6	Esposizioni, autosaloni	1,35	1,2
7	Alberghi con ristorante	3,74	3,3
8	Alberghi senza ristorante	2,68	2,36
9	Case di cura e riposo	2,97	2,61
10	Ospedale	3,11	2,74
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4,01	3,53
12	Banche ed istituti di eredito	1,61	1,42
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	3,72	3,27
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	4,75	4,19
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,19	1,93
16	Banchi di mercato beni durevoli	3,78	3,33
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	3,9	3,43

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2,72	2,4
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,72	3,27
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,43	2,13
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	2,87	2,52
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	14,69	12,93
23	Mense, birrerie, amburgherie	16,46	14,49
24	Bar, caffè, pasticceria	10,44	9,19
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	6,3	5,55
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	5,49	4,81
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	18,91	16,64
28	Ipermercati di generi misti	5,67	5
29	Banchi di mercato genere alimentari	9,23	8,13
30	Discoteche, night-club	3,89	3,43

Tares utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del Tributo (classe di attività) , rapportata a giorno e maggiorata del 100%;

2) di dare atto che sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia di Venezia (5%) ;

Con successiva e separata votazione;

con voti favorevoli 13, contrari 6 (Boscolo Gilberto, Scarpa Gianfranco, Bullo Claudio, Malaspina Massimiliano, Penzo Matteo, Dolfin Marco), astenuti //, espressi mediante sistema computerizzato su 19 Consiglieri presenti;

DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

ALLEGATO 1

PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO COSTI SERVIZIO I.U. 2013		PF 2013
RACCO	1 - RACCOLTA SECCO	1.078.525
LT A	1 B - LAVAGGIO CONTENITORI SECCO NON	88.450
RIFIUTI	RICICLABILE	
	2 - RACCOLTA INGOMBRANTI	454.455
	3 - RACCOLTA VERDE E FORSU	357.820
	3 B - LAVAGGIO CONTENITORI FORSU	47.039
	4 - RACCOLTA DIFFERENZIATA VPL	660.102
	4 B - LAVAGGIO CONTENITORI VPL	26.061
	5 - RACCOLTA CARTA	376.077
	6 - RACCOLTA RIFIUTI IMBALLAGGI	480.848
	7- RACCOLTA RUP	87.627
	13 - GESTIONE ECOCENTRO	Vedi VOCE 14
	16 - TRASPORTO RIFIUTI INDIFFERENZIATI DALLA STAZIONE DI TRAVASO *	94.470
	16 - TRASPORTO RIFIUTI DIFFERENZIATI DALLA STAZIONE DI TRAVASO *	136.968
	16 - TRASPORTO RIFIUTI VAGLIO E PULIZIA STRADE (ALGHE E BATTIGIA) DALLA STAZIONE TRAVASO *	78.216
	15 - GESTIONE STAZIONE TRAVASO (MOVIMENTAZIONE) INDIFFERENZIATI *	40.907
	15 - GESTIONE STAZIONE TRAVASO (MOVIMENTAZIONE)DIFFERENZIATI *	63.613
	15 - GESTIONE STAZIONE TRAVASO (MOVIMENTAZIONE) VAGLIO BATTIGIA*	57.062
	14 - GESTIONE STAZIONE DI TRAVASO ED ECOCENTRO (CONTROLLO E PESATURA RIFIUTI - REGISTRI - MANUTENZIONE)	480.711
	COSTI PER SERVIZIO RIFIUTI ABBANDONATI SU SUOLO PUBBLICO*	15.000
	TOTALE COSTI RACCOLTA RIFIUTI	4.623.950
SP A Z Z	8 - SPAZZAMENTO MANUALE	926.885
AMENT	9 - SPAZZAMENTO MECCANICO	286.196
O	10 - SPAZZAMENTO ALTRI SERVIZI	168.549
	11 - SPAZZAMENTO MERCATI	104.426
	12 - PULIZIA BATTIGIA	363.971
	OTTIMIZZAZIONE DA RIORGANIZZAZIONE SERVIZIO UNA TANTUM	-100.000
	TOTALE COSTI SPAZZAMENTO	1.750.025
	TOTALE COSTI RACCOLTA-SPAZZAMENTO	6.373.976
C o s t i	COSTI INDIRETTI DI PRODUZIONE (CORDINAMENTO	
COMPL-	GESTIONE SERVIZI - REGISTRAZIONE FORMULARI	770.960
EMENT-	ETC)	
ARI	TARES Gestione Clienti	438.948

TARES Gestione Fatturazione

146.316

TOTALE COSTI SERVIZI COMPLEMENTARI

1.356.224

SPESE GENERALI

773.020

TOTALE COSTI SERVIZIO

8.503.220

SMALTIMENTI - INGOMBRANTI	17 - COSTO SMALTIMENTI INDIFFERENZIATI (SECCO)	1.597.075
	17 - COSTO SMALTIMENTI DIFFERENZIATI	750.222
	18 - RICAVI DA VENDITA MATERIALI	-191.417
	17 - COSTO SMALTIMENTI VAGLIO DA BATTIGIA E DA PULIZIA DELLE STRADE (ALGHE E BATTIGIA)	311.464
	TOTALE COSTI SMALTIMENTO *	2.467.344
ALTRI COSTI	SPESE CAMPAGNA INFORMATIVA	30.000
	COSTI GESTIONE DISCARICA (CA ROSSA)	-
	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-
	QUOTA AATO	30.360
	TOTALE ALTRI COSTI	60.360
TOTALE COSTO SERVIZIO ANNO 2013*		11.030.923
ADEGUAMENTO ISTAT		171.478
TOTALE COSTO AL NETTO IVA		11.202.402
IVA 10%		1.117.204
TOTALE COSTO 2013 IVA COMPRESA		12.319.606

ALLEGATO 2

PROPOSTA DI ADOZIONE DELLE TARIFFE TARES 2013 NEL COMUNE DI CHIOGGIA

Per la determinazione delle voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti) si sono seguite le regole contenute nel metodo normalizzato di cui al DPR 158/99 ed in particolare si è utilizzato il foglio di calcolo elettronico predisposto, come prototipo, dal gruppo di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ed impostato sulla base di dette regole.

La metodologia tariffaria adottata è stata articolata nelle seguenti fasi fondamentali :

Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Suddivisione dei costi tra fissi e variabili

Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e non domestiche

Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi 1 e 2

“Individuazione e classificazione dei costi del servizio e Suddivisione dei costi tra fissi e variabili” attengono al Piano Finanziario , approvato con delibera del 27/07/2013 n. 62, il cui prospetto economico-finanziario (PEF) è riportato nell’allegato 1 alla presente deliberazione; mentre la suddivisione tra costi e fissi e variabili, contenuta nel piano è la seguente :

PREVISIONE COSTI SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE		2013	CSL	€	890.694
CSL	Costi spazzamento lavaggio	890.694	C A R C	€	643.790
CRT	costi raccolta trasporto rsu	1.671.671	CGG	€	4.963.346
CTS	costi trattamento rsu	2.099.392	CCD	€	30.360
AC	altri costi	33.000	AC	€	33.000
	CGIND Costi gestione Indifferenziata	4.694.757	CK	€	-
CRD	costi raccolta differenziata	1.372.667			
CTR	costi di trattamento e riciclo	614.685	TF	€	6.561.190
	CGD Costi Gestione Differenziato	1.987.352			53,26%
	TOTALE CG Costi Gestione	6.682.109			
C A R C	costi accertamento riscossione contenzioso	643.790	CRT	€	614.685
CCD	costi comuni diversi	30.360	CTS	€	2.099.392
CGG	costi generali di gestione	4.963.346	CRD	€	1.372.667
	TOTALE CC Costi Comuni	5.637.496	CTR	€	1.671.671
CK	costi d'uso capitale	-			
	Totale Componenti di costo della Tariffa	12.319.605	TV	€	5.758.415
					46,74%

La fase 3

“Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e non domestiche”
Una volta definiti i costi fissi e variabili, nonché, l’importo dei costi totali da coprire con il gettito tariffario, si è proceduto a ripartire i costi tra le due macrocategorie di utenze, domestiche e non utilizzando una determinazione “per differenza”, come suggeriscono anche le “!linee guida per la redazione del piano Finanziario e per l’elaborazione delle tariffe”.

In sostanza partendo dal dato della produzione globale annua di rifiuti (QT), come stimata per il 2013, sulla base del consuntivo 2012 e utilizzata per calcolare i costi del PEF, si è determinata la

quantità di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche (Qnd) moltiplicando i coefficienti Kd (coefficienti potenziali di produzione in kg/m2 anno) per la superficie complessiva imponibile di detta macrocategoria. I coefficienti Kd sono stati scelti all'interno dei range fissati dal DPR 158/99 come meglio specificato in seguito e nell'allegato 3, mentre la superficie imponibile si è calcolata applicando alla superficie lorda attribuibile ad ogni classe di attività al netto delle esclusioni previste dal Regolamento Tares.

la banca dati utilizzata è stata quella relativa al previgente regime Tia, escludendo per le utenze domestiche le aree adibite a verde.

Essendo Chioggia un comune a vocazione turistica, i rifiuti attribuibili alle utenze non domestiche, determinati come sopra, sono stati incrementati della quantità presunta di rifiuti prodotta dal turismo, calcolata avendo a riferimento i dati statistici ufficiali regionali, analizzati nel Piano Finanziario, circa il flusso turistico giornaliero dell'anno precedente nel comune ed il relativo incremento di utenza registrato ("abitanti equivalenti"), in termini percentuali, rispetto al numero dei residenti.

Si è quindi incrementata la quantità di rifiuti delle utenze non domestiche (calcolata tramite la moltiplicazione dei Kd per la superficie imponibile) della quantità equivalente alla percentuale (14,33%) di rifiuti attribuibile al turismo.

Infine, per differenza, si è ottenuta la quantità di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche (Qd), definendo in questo modo la percentuale di ripartizione dei costi fissi e variabili tra le due macrocategorie di utenze.

La formula utilizzata è stata :

$$Qnd = \sum Kd(ap) \cdot Stot(ap)$$

$$Qd = QT - Qnd$$

dove:

Qnd = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

Kd(ap) = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività (tab. 4a e 4b DPR 158/99)

Stot(ap) = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività

Qd = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

La percentuale di suddivisione dei costi è del:

52% per le utenze domestiche

48% per le utenze non domestiche

nel 2012 era rispettivamente del 53% e 47%, in questo modo agevolando ulteriormente le utenze domestiche (attribuendo gli effetti del turismo al 100% sulle utenze non domestiche).

Nel seguente prospetto "distribuzione dai", stralciato dal foglio elettronico utilizzato per il calcolo delle tariffe sono evidenziati i sopraindicati conteggi.

DISTRIBUZIONE DATI						
Utenze	RIFIUTI		COSTI			
	kg	%	Costi fissi	Costi var.	Riduz. Rd Ud	Costi var. corr.
Ud	16.327.041,96	52	€ 3.381.928,72	€€ 2.968.142,84	-	€ 2.968.142,84
Und	15.348.618,04	48	€ 3.179.261,28	€€ 2.790.272,16	-	€ 2.790.272,16
Totale	31.675.660	100	€ 6.561.190	€ 5.758.415	0	€ 5.758.415

TURISMO

2012	14,33%	residenti	50.341
kg	4.539.206,83	flusso giorn	7.214
<u>turismo non dom</u>	<u>100%</u>		14,33%

Non si è proceduto a modificare la suddetta distribuzione “tecnica” con la riduzione per la raccolta differenziata attribuibile alle utenze domestiche(ex art. 14 comma 17 D.L. 201/2011) poiché non è stato raggiunto il risultato, determinato con delibera di Giunta Comunale del 7 maggio 2012 n. 96, necessario per l’abbattimento del 10% della parte variabile della tariffa, ossia il 70% di raccolta differenziata nel 2012 (risultato collettivo medio annuo ufficiale).

La fase 4

“Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo”

Alla già veduta quadripartizione dei costi (distinti in fissi e variabili e imputati alle macrocategorie di utenza domestica e non domestica) corrisponde un’analogia quadripartizione del gettito e soprattutto un sistema di equazioni che eguaglia ciascuna delle corrispondenti componenti di gettito e quindi anche il complesso dei costi al gettito globale.

La banca dati ed i parametri (superfici e numero utenze) utilizzati per la determinazione delle tariffe, come da metodo normalizzato utilizzando il foglio elettronico suggerito dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nelle “linee guida” citate, è quella del 2012, aggiornata ad aprile 2013 e sintetizzata nelle seguenti tabelle, ove per le utenze non domestiche si sono calcolate anche le superfici e utenze attribuibili alle utenze giornaliere, seppure il dato nel 2013 potrebbe variare.

La banca dati utilizzata è al netto delle aree verdi utenze domestiche (non soggette a Tares ex lege) , inoltre, sono state spostate le utenze definite “affittacamere” dalla categoria di 4 componenti delle utenze domestiche alla classe di attività 8 : “alberghi senza ristorante”.

La simulazione tariffaria potrebbe , a consuntivo, risentire delle modifiche che interverranno in funzione dell’applicazione della nuova disciplina regolamentare della Tares :

per le utenze domestiche con nuove riduzioni per singolo occupante o uso discontinuo, nonché diversa attribuzione del nucleo familiare per le case a disposizione con omogeneità di trattamento a prescindere che le case a disposizione siano condotte da residenti o non residenti.

Per le utenze non domestiche con diverse esclusioni di superfici rispetto al regime TIA, come l’esclusione delle aree scoperte e pertinenziali a locali anche di utenze non domestiche, se non costituenti superficie operativa, le esclusioni obbligatorie di superficie per le utenze (carrozzerie, lavanderie, estetiste etc) ove si producono anche rifiuti speciali (in Tia c’era solo la riduzione proporzionale della parte variabile della tariffa). Nella simulazione la riduzione regolamentare del 15% si è potuta applicare solo alla categoria 19 “carrozzeria, autofficina, elettrauto”.

Solo con le variazioni della dichiarazione di inizio attività di tutte le utenze e l’applicazione della nuova disciplina si potrà avere una simulazione il più possibile realistica non potendo soprattutto conoscere quanti saranno i parcheggi non a pagamento di utenze non domestiche che mentre nel 2012 erano soggetti a tariffa, seppure con riduzione di superficie del 70%, ora sono completamente esclusi.

Nucleo familiare

	N U M E R O UTENZE	SUPERFICIE IMPONIBILE
RESIDENTI		
1 componente	5.164	402.556
2 componenti	6.221	562.612
3 componenti	4.950	445.525

4 componenti	3.489	335.323
5 componenti	713	68.304
6 o più componenti	193	22.918
CASE A DISPOSIZIONE		
1 componente	1.354	41.387
2 componenti	1.211	55.484
3 componenti	548	33.673
4 componenti	322	24.819
5 componenti	134	12.223
6 o più componenti	301	40.595

Class
e

	DESCRIZIONE	Superficie lorda	Superficie imponibile	N° utenze
1	Biblioteche, associazioni, musei, scuole, luoghi di culto	38.909	38.909	125
2	Cinematografi e teatri	1.332	1.332	2
3	Autorimesse magazzini senza alcuna vendita diretta	589.821	320.736	1.363
4	Distributori carburanti, impianti sportivi	22.119	22.119	25
4	Campeggi di qualsiasi superficie	285.281	164.544	15
5	Stabilimenti balneari con qualsiasi superficie	832.563	471.155	69
6	Esposizioni, autosaloni	12.786	12.786	42
7	Alberghi con ristorante	51.716	51.716	54
8	Alberghi senza ristorante	51.347	51.347	1.090
9	Case di cura e riposo	6.323	6.323	3
10	Ospedale	23.802	23.802	3
11	Uffici, agenzie, studi professionali	97.355	97.355	720
12	Banche ed istituti di credito	6.464	6.464	28
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria,	35.664	35.664	469
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	3.494	3.494	68
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti,	2.484	2.484	38
16	Banchi di mercato beni durevoli	34	34	280
16	<i>IDEM UTENZE GIORNALIERE</i>	<i>7.971</i>	<i>7.971</i>	<i>223</i>
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere,	4.189	4.189	74
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico,	7.100	7.100	52
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	14.386	12.228	93
20	Attività industriali con capannoni di produzione	20.598	20.598	37
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	11.493	11.493	143
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	19.459	19.459	104
22	<i>IDEM UTENZE GIORNALIERE</i>	<i>376</i>	<i>376</i>	<i>2</i>
23	Mense, birrerie, amburgherie	207	207	1
24	Bar, caffè, pasticceria	19.564	19.564	239
24	<i>IDEM UTENZE GIORNALIERE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e	18.160	18.160	104
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	922	922	5
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	3.955	3.955	82
28	Ipermercati di generi misti	0	0	0
29	Banchi di mercato genere alimentari	428	428	135

	DESCRIZIONE	Superficie lorda	Superficie imponibile	N° utenze
29	<i>IDEM UTENZE GIORNALIERE</i>	815	815	33
30	Discoteche, night-club	1.621	1.621	5
		2.192.73	1.439.350	5.724

8

La determinazione delle tariffe relative alle **utenze domestiche** si fonda, su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), indicati dal metodo “normalizzato” di cui al DPR 158/99, il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell’ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud. Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all’ubicazione (tab. 1a e 1b del DPR 158/99), il parametro Kb è invece proposto in range delimitati all’interno di valori minimi e massimi (tab. 2 del DPR 158/99).

Analogamente, per le **utenze non domestiche**, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, Allegato 1, del DPR 158/99).

Prima di analizzare nel dettaglio i coefficienti adottati e motivarne le scelte, si ritiene doveroso premettere che la scelta dei coefficienti K, nel rispetto dei limiti normativi, è avvenuta mirando ad adottare i medesimi coefficienti del 2012, eventualmente modificandoli, ove necessario, per far sì che, sulla base dell’attuale banca dati utilizzata, si giungesse alla definizione di tariffe il più possibile uguali al 2012 per ogni classe di utenza ed in ogni caso mantenendo, ove possibile, la proporzione tariffaria esistente nel 2012. A prescindere dall’inevitabile incremento tariffario registrato per alcune classi di utenze domestiche (dovuto soprattutto alla necessità di applicare la medesima disciplina tariffaria alle case a disposizione sia di residenti che di non residenti) per tutte le altre utenze si registra una riduzione tariffaria rispetto al 2012, da precisare, inoltre, che il tributo provinciale di cui all’art. 22 del regolamento Tares si applica nel 2013 all’intera tariffa sia nella parte fissa che variabile, nel 2012 per le utenze domestiche era applicato solo alla parte fissa, quindi alcune classi di utenze domestiche potrebbero pagare nel complesso leggermente di più del 2012 anche per questa motivazione.

L’adozione di coefficienti “k” uguali al 2012, quindi non si è motivata nel dettaglio valendo in generale la motivazione di cui sopra.

**LA DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI DI PRODUTTIVITA' DELLE DIVERSE
CATEGORIE DI UTENZA
I CRITERI ADOTTATI PER SUDDIVIDERE IL CARICO FISCALE SUI SOGGETTI PASSIVI
DEL TRIBUTO**

“Ka” = per l’attribuzione della parte fissa della tariffa delle utenze domestiche

I coefficienti “Ka”, per l’attribuzione della parte fissa della tariffa delle utenze domestiche , sono determinati in misura fissa ai sensi dell’allegato 1 , art. 4.1., tabella 1 a (nord) del DPR 158/99, fissati dalla citata normativa sulla base della popolazione del comune, se con numero abitanti inferiore o superiore a 5.000 e della sua ubicazione : nord, centro o sud.

I “Ka” sono, quindi uguali al 2012 e sono quelli indicati nella seguente tabella.

Nucleo familiare

	Ka
RESIDENTI	
1 componente	0,80
2 componenti	0,94
3 componenti	1,05
4 componenti	1,14
5 componenti	1,23
6 o più componenti	1,30
CASE A DISPOSIZIONE	
1 componente	0,80
2 componenti	0,94
3 componenti	1,05
4 componenti	1,14
5 componenti	1,23
6 o più componenti	1,30

“Kb” = per l’attribuzione della parte variabile della tariffa delle utenze domestiche

I parametri “Kb” sono invece stati determinati in range delimitati all’interno di valori minimi e massimi (tab. 2 allegato 1 al DPR 158/99).

La scelta compiuta per l’attribuzione dei parametri “Kb” alle utenze domestiche parte dal presupposto della suddivisione delle utenze in 12 categorie determinate sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare, le prime 6 categorie, come previsto dal DPR 158/99, attribuibili alle abitazioni principali dei “residenti” nel comune di Chioggia mentre le altre 6 subcategorie “case a disposizione di residenti e non residenti”, suddivise anch’esse con lo stesso criterio del numero dei componenti (del dichiarante), riferite alle abitazioni occupate da soggetti che non risiedono nel Comune di Chioggia o da abitazioni tenute a disposizione, anche da residenti .

I “Kb” adottati per le 6 categorie di “residenti” sono stati scelti, nei limiti dei range fissati dalla normativa di riferimento, sulla base dei seguenti criteri :

CATEGORIA “ RESIDENTI”

in misura massima per il nucleo da 1 componente, come avveniva negli anni precedenti e ritenendo, comunque, che l’applicazione della riduzione per abitazioni con un unico occupante, da applicarsi ex art. 23 comma 1 lett. a) del Regolamento Tares del Comune, applicata dal Comune di Chioggia seppure facoltativa ex lege, porti ad una complessiva riduzione della tariffa per queste utenze.

In misura media, del 50%, per le abitazioni con residenti 2 componenti, riducendo il coefficiente rispetto al 2012 (che era massimo) al fine di mantenere i rapporti tariffari di quell’anno e soprattutto di contenere l’incremento tariffario che altrimenti si sarebbe registrato per questa categoria.

In misura media, del 50%, per le abitazioni con residenti 3 componenti, come nel 2012.

In misura media, del 50%, per le abitazioni con residenti 4 componenti, nel 2012 il coefficiente era minimo, si è ritenuto di aumentarlo stante che da questa categoria, in forza del Regolamento Tares,

art. 19 comma 8, sono state tolte le utenze cd. “affittacamere”, che in forza del previgente Regolamento TIA erano considerate domestiche residenti con nucleo familiare di 4 componenti. La riduzione dei mq imponibili e delle utenze di questa categoria avrebbe comportato un beneficio tariffario non giustificabile, con conseguente incremento per le altre categorie di utenze domestiche, quindi, per mantenere i rapporti tariffari simili all’anno precedente si è proceduto all’incremento del coefficiente Kb.

In misura media, del 50%, per le abitazioni con residenti 5 o 6 componenti, come nel 2012 .

CATEGORIA “CASE A DISPOSIZIONE DI RESIDENTI E NON RESIDENTI

A questa categoria che nel previgente regime tariffario TIA era suddivisa tra “case a disposizione residenti” e “case di non residenti”, venivano applicate le tariffe della categoria domestici residenti incrementate del 10% (sia nella parte fissa che variabile) , inoltre, solo alle abitazioni di proprietà di non residenti, veniva applicata una riduzione della parte variabile della tariffa del 50%. Si è partiti dal presupposto che le case a disposizione sia di residenti che di non residenti devono essere trattate in egual modo, ecco che la tariffa fissa (ka fisso) per queste utenze deve essere uguale a quella dei domestici residenti (salvo riduzioni per uso discontinuo) mentre la parte variabile (Kb) può essere differente da quella delle prime case dei domestici residenti, in funzione del particolare criterio adottato nel regolamento per l’attribuzione del nucleo familiare (riferimento al nucleo del dichiarante e, nelle more degli accertamenti, utilizzo di parametri ancorati alla superficie dell’immobile, come in regime TIA). La diversità dei Kb è motivata anche dalla incertezza dell’effettiva base imponibile della categoria, stante l’attribuzione del nucleo sopradescritta ed, inoltre, dalla possibilità che in questa categoria potessero rientrare anche abitazioni utilizzate da soggetti diversi dal dichiarante, con numero di occupanti ben superiori rispetto a quelli applicati, si pensi all’ipotesi di abitazioni affittate per brevi periodi che non rientrando nella categoria “affittacamere”, in assenza dei relativi presupposti autorizzativi o di fatto, vengono trattate come utenze domestiche ma con produzione di rifiuti reale superiore rispetto al coefficiente di produzione applicato in relazione al nucleo del dichiarante, ipotesi, inoltre, essendo Chioggia un comune ad alta densità turistica alquanto realistica.

Per uniformare la disciplina tariffaria di queste due tipologie di utenze sia in termini di tariffa che di riduzioni si sono dovuti modificare, per le abitazioni cui viene attribuito un nucleo di 2, 5 o 6 componenti, i Kb rispetto a quelli della categoria “residenti”. In ogni caso questa scelta ha comportato, rispetto al 2012, per le utenze che hanno la tariffa variabile uguale a quella dei residenti (1, 3 o 4 componenti) una riduzione del 10%, inoltre, applicando alla maggior parte di queste utenze di case a disposizione, la riduzione per “uso discontinuo” o della “residenza all’estero”, di cui all’art. 23 comma 1 del Regolamento Tares, la tariffa risulta inferiore rispetto a quella delle utenze occupate dai residenti (abitazione principale) .

In questo modo si è cercato di contenere l’incremento tariffario suddividendo il carico tariffario in modo equo tra le diverse categorie, salvo verificare , il prossimo anno, una volta aggiornata la banca dati sulla base delle nuove dichiarazioni degli utenti, se tali criteri debbano essere modificati.

Nella tabella seguente il dettaglio dei coefficienti Kb adottati ed il confronto con il 2012.

Nucleo familiare

	Kb min	Kb max	K b adottato	% Kb	Kb	Kb 2012
RESIDENTI						
1 componente	0,6	1	1	100 %	MAX	MAX
2 componenti	1,4	1,8	1,6	50 %	MED	MAX
3 componenti	1,8	2,3	2,05	50 %	MED	MED
4 componenti	2,2	3	2,6	50 %	MED	MIN
5 componenti	2,9	3,6	2,9	0 %	MIN	MIN
6 o più componenti	3,4	4,1	3,4	0 %	MIN	MIN
C A S E A						
DISPOSIZIONE DI						
1 componente	0,6	1	1	100%	MAX	MAX e

*incres
 10 %
 tariffa
 residenti
 incres*

2 componenti	1,4	1,8	1,8	100%	MAX	MAX e
3 componenti	1,8	2,3	2,05	50%	MED	MED e
4 componenti	2,2	3	2,6	50%	MED	MED e
5 componenti	2,9	3,6	3,25	50%	MED	MED e
6 o più componenti	3,4	4,1	3,75	50%	MED	MED e

MAX e
MED e
MED e
MED e
MED e
MED e
residenti
tariffa
residenti

"Kc" = per l'attribuzione della parte fissa della tariffa delle utenze non domestiche

e

"Kd" = per l'attribuzione della parte variabile della tariffa delle utenze non domestiche

I coefficienti Kc , per le utenze non domestiche, sono rimasti invariati rispetto al 2012, salvo :
per la classi di attività 2 , 3, 8, 9, 16 e 30 per le quali si è arrotondato per difetto il Kc, al fine di ottenere il valore medio, pari al 50%; nel 2012 era leggermente superiore (da 1 a 4 punti percentuali) . In ogni caso si è anche parificato con il valore del Kd della medesima classe, come si evince dalla tabella seguente.

I coefficienti Kd , per le utenze non domestiche, sono rimasti invariati rispetto al 2012, salvo :
per la classe di attività 10 (ospedali) , anche in questo caso si è voluto portarsi sul valore medio arrotondando, per eccesso e parificando con il valore del Kc (dal 44% al 50%), in ogni caso la categoria beneficia di una riduzione tariffaria .

Nella tabella seguente il dettaglio dei coefficienti Kc e Kd adottati ed il confronto con il 2012.

Classe	DESCRIZIONE	K _c min	K _c max	K _c adottato	% K _c	K _c	cK 2012
1	Biblioteche, associazioni, musei, scuole,	0,40	0,67	0,40	0%	MIN	0%
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,37	50%	MED	54%
3	Autorimesse magazzini senza alcuna	0,51	0,60	0,56	50%	MED	56%
4	Distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	0%	MIN	0%
4.1	Campeggi con sup. fino 3.000 mq	0,76	0,88	0,88	100%	MAX	100%
4.2	Campeggi con sup. da 3.001 mq a	0,76	0,88	0,82	50%	MED	50%
4.3	Campeggi con sup. superiore a 30.000	0,76	0,88	0,76	0%	MIN	0%
5.1	Stabilimenti balneari con sup fino 3.000	0,38	0,64	0,64	100%	MAX	100%
5.2	Stabilimenti balneari con sup. da 3.001	0,38	0,64	0,51	50%	MED	50%
5.3	Stabilimenti balneari con sup. superiore	0,38	0,64	0,38	0%	MIN	0%
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	100%	MAX	100%
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42	50%	MED	50%
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02	50%	MED	54%
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13	50%	MED	52%
10	Ospedale	1,07	1,29	1,18	50%	MED	50%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	100%	MAX	100%
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61	100%	MAX	100%
13	Negozi abbigliamento, calzature,	0,99	1,41	1,41	100%	MAX	100%
14	edicola, farmacia, tabaccaio,	1,11	1,80	1,80	100%	MAX	100%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e	0,60	0,83	0,83	100%	MAX	100%
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44	50%	MED	51%
17	Attività artigianali tipo botteghe:	1,09	1,48	1,48	100%	MAX	100%
18	Attività artigianali tipo botteghe:	0,82	1,03	1,03	100%	MAX	100%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,41	100%	MAX	100%
20	Attività industriali con capannoni di	0,38	0,92	0,92	100%	MAX	100%
21	Attività artigianali di produzione beni	0,55	1,09	1,09	100%	MAX	100%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie,	5,57	9,63	5,57	0%	MIN	0%
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	6,24	50%	MED	50%
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96	0%	MIN	0%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria,	2,02	2,76	2,39	50%	MED	50%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08	50%	MED	50%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,	7,17	11,29	7,17	0%	MIN	0%
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15	50%	MED	50%
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	3,50	0%	MIN	0%
30	Discoteche, night-club	1,04	1,91	1,48	50%	MED	51%

Classe	DESCRIZIONE	K _d min	K _d max	K _d adottato	% Kd	Kd	dK 2012
1	Biblioteche, associazioni, musei, scuole,	3,28	5,50	3,28	0%	MIN	0%
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3	50%	MED	50%
3	Autorimesse magazzini senza alcuna	4,20	4,90	4,55	50%	MED	50%
4	Distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,25	0%	MIN	0%
4.1	Campeggi con sup. fino 3.000 mq	6,25	7,21	7,21	100%	MAX	100%
4.2	Campeggi con sup. da 3.001 mq a	6,25	7,21	6,73	50%	MED	50%
4.3	Campeggi con sup. superiore a 30.000	6,25	7,21	6,25	0%	MIN	0%
5.1	Stabilimenti balneari con sup fino 3.000	3,10	5,22	5,22	100%	MAX	100%
5.2	Stabilimenti balneari con sup. da 3.001	3,10	5,22	4,16	50%	MED	50%
5.3	Stabilimenti balneari con sup. superiore	3,10	5,22	3,10	0%	MIN	0%
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	4,22	100%	MAX	100%
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	11,65	50%	MED	50%
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,32	50%	MED	50%
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	9,21	50%	MED	50%
10	Ospedale	8,81	10,55	9,68	50%	MED	44%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	12,45	100%	MAX	100%
12	Banche ed istituti di eredità	4,50	5,03	5,03	100%	MAX	100%
13	Negozi abbigliamento, calzature,	8,15	11,55	11,55	100%	MAX	100%
14	edicola, farmacia, tabaccaio,	9,08	14,78	14,78	100%	MAX	100%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e	4,92	6,81	6,81	100%	MAX	100%
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,74	50%	MED	50%
17	Attività artigianali tipo botteghe:	8,95	12,12	12,12	100%	MAX	100%
18	Attività artigianali tipo botteghe:	6,76	8,48	8,48	100%	MAX	100%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	11,55	100%	MAX	100%
20	Attività industriali con capannoni di	3,13	7,53	7,53	100%	MAX	100%
21	Attività artigianali di produzione beni	4,50	8,91	8,91	100%	MAX	100%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie,	45,67	78,97	45,67	0%	MIN	0%
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	51,17	50%	MED	50%
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	32,44	0%	MIN	0%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria,	16,55	22,67	19,61	50%	MED	50%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	17	50%	MED	50%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,	58,76	92,56	58,76	0%	MIN	0%
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	17,64	50%	MED	50%
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	28,70	0%	MIN	0%
30	Discoteche, night-club	8,56	15,68	12,12	50%	MED	50%

Letto approvato e sottoscritto.

IL Segretario
Cavallari Maria Cristina
FIRMATO DIGITALMENTE

IL Presidente Consiglio Comunale
Tiozzo Fasiolo Daniel
FIRMATO DIGITALMENTE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune ai sensi dell'art. 32, della legge 18.06.2009, n. 69 e s.m.i il giorno 04/10/2013 ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Il Funzionario Delegato attesta che le firme digitali del presente documento sono agli atti della procedura e sono state apposte ai sensi del codice dell'amministrazione digitale.

Addì 04/10/2013

IL FUNZIONARIO DELEGATO
FIRMATO DIGITALMENTE